

COMITATO DI GESTIONE DI CUI ALL'ART. 10
DELLA L.R. 2/2012

ATTIVITA' ESERCIZIO 2018

RELAZIONE

F.R.I.E. - FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE ECONOMICHE

FONDO DELLO SVILUPPO

F.R.I.A. – provvedimenti “anticrisi”

F.S.R.I.C.T.S. – provvedimenti “anticrisi”

1. FRIE : UNA LUNGA STORIA

Il Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche nel Territorio di Trieste e nella Provincia di Gorizia viene istituito con la Legge 18 ottobre 1955, n. 908, pubblicata sulla G.U. n. 245 del 22 ottobre 1955 ed entrata in vigore il giorno successivo. Inizia concretamente ad operare nell'aprile 1956. Le prime Banche abilitate furono le tre Casse di Risparmio della Regione.

Dalla lettura dei resoconti dei lavori parlamentari appare evidente la *ratio legis*: fornire uno strumento specifico per lo sviluppo economico di zone particolarmente penalizzate dalle vicende susseguitesesi alla seconda guerra mondiale nel quadro più ampio della ricostruzione dell'Italia nel dopoguerra.

L'attività del Fondo, pertanto, viene caratterizzata da diverse fasi, strettamente connesse all'evolversi delle condizioni socio-economiche dei territori d'intervento.

Una prima fase persegue l'obiettivo di incentivare tutte quelle iniziative volte alla ricostituzione del tessuto economico di Trieste e Gorizia, per consentire che le stesse possano vivere di vita propria dopo le mutilazioni territoriali e i mutamenti geopolitici conseguenti all'evento bellico, in primis la necessità di assorbire ordinatamente l'enorme massa di profughi istriani fiumani e dalmati.

A questa prima fase dettata dall'emergenza subentra una seconda, che si può affermare continui tutt'ora, che si identifica con il potenziamento delle attività economiche, condizione necessaria per la crescita della comunità.

Con la promulgazione della L. 23 gennaio 1970, n.8 viene operata una prima modifica dell'ambito territoriale di operatività del Fondo, autorizzando la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a far affluire nel Fondo somme destinate a promuovere iniziative economiche in tutto il territorio regionale. Per tali conferimenti si prevede una gestione separata, integrando il Comitato di Gestione con tre membri designati dal Consiglio regionale, mentre il Presidente viene nominato direttamente dal Presidente della Regione .

Un'ulteriore dotazione, con gestione separata, viene istituita con la L.R. 30 aprile 1976, n. 198 per finanziamenti che devono essere conformi ai programmi di sviluppo economico regionali.

Dal 1976, l'anno del terremoto, con appositi provvedimenti nazionali e regionali (L.336/76, L.730/76, L.546/77, L.R.49/78, L.828/82, L.R.70/83, L.R.30/84) vengono implementate le risorse finanziarie attribuendo nuovi compiti d'intervento per supportare l'opera di ricostruzione (l'operatività del F.R.I.E. viene estesa a tutto il territorio regionale).

Il completamento del processo di trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione, operato con il DPR 23 aprile 2002, n. 110, ha rappresentato un'ulteriore svolta nel cammino del Fondo comportando, in toto, il passaggio dell'amministrazione del Fondo dal Ministero del Tesoro (ora dell'Economia e finanze), alla Regione Autonoma FVG.

Ultimo accadimento a segnare una svolta nella vita del F.R.I.E. è stata l'introduzione della legge regionale n.2 del 27 febbraio 2012, e del relativo Regolamento, finalizzata a riformare e razionalizzare il mondo del credito agevolato, con l'istituzione, in particolare, del Fondo per lo sviluppo delle PMI, e con l'attribuzione al Comitato di Gestione di competenze sia su tali due strumenti che sui cosiddetti "provvedimenti anticrisi" di cui ai preesistenti Fondi per l'artigianato (FRIFA) e per il Commercio, il Turismo e i Servizi (FSRICTS) .

Va poi ricordato che agli attori originari del processo normativo, Stato prima e Regione poi, si aggiunge, a partire dai primi anni '90 del secolo scorso, la Comunità Europea che, in ossequio ai principi ispiratori dei Trattati, impone vari vincoli, principalmente nell'ottica di evitare comportamenti distortivi della concorrenza nei e tra i Paesi dell'Unione Europea. In questa sede non è possibile soffermarsi sui singoli atti normativi (regolamenti, decisioni, raccomandazioni) dell'Unione Europea, basterà ricordare l'esclusione o la limitazione per i finanziamenti ai settori cosiddetti sensibili, la regolamentazione delle tipologie di investimento finanziabili, e l'adozione di Regolamenti (UE) di ampia portata inerenti ai singoli "Regimi d'Aiuto" che, con riferimento alle attività del Comitato, risultano attualmente il n. 1407/2013 per il cosiddetto "de minimis" e il 651/2014 per le operazioni in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL).

Una ulteriore nota di rilievo riguarda l'adeguamento della prassi amministrativa del Frie, con riferimento alle operazioni comportanti l'emergere di aiuto ai sensi della normativa Europea, al RNA (Registro Nazionale degli Aiuti) di nuova istituzione a cura del Ministero, pienamente operativo dal 12/8/2017, che sostanzialmente va a costituire un "censimento" degli aiuti concessi e/o variati. La complessità dello strumento unita ad una impostazione non facilmente armonizzabile alla particolare natura degli interventi del F.R.I.E. e degli altri Fondi facenti capo al Comitato (soprattutto per gli interventi di modifica delle operazioni concesse) ha tenuto lungamente impegnate le segreterie, in sintonia e coordinamento con il Comitato stesso e la competente Direzione Regionale, ai fini di assicurare l'adeguamento alla nuova prassi limitando per quanto possibile i potenziali riflessi negativi sul sistema economico regionale in termini di appesantimenti burocratici o rigidità d'azione.

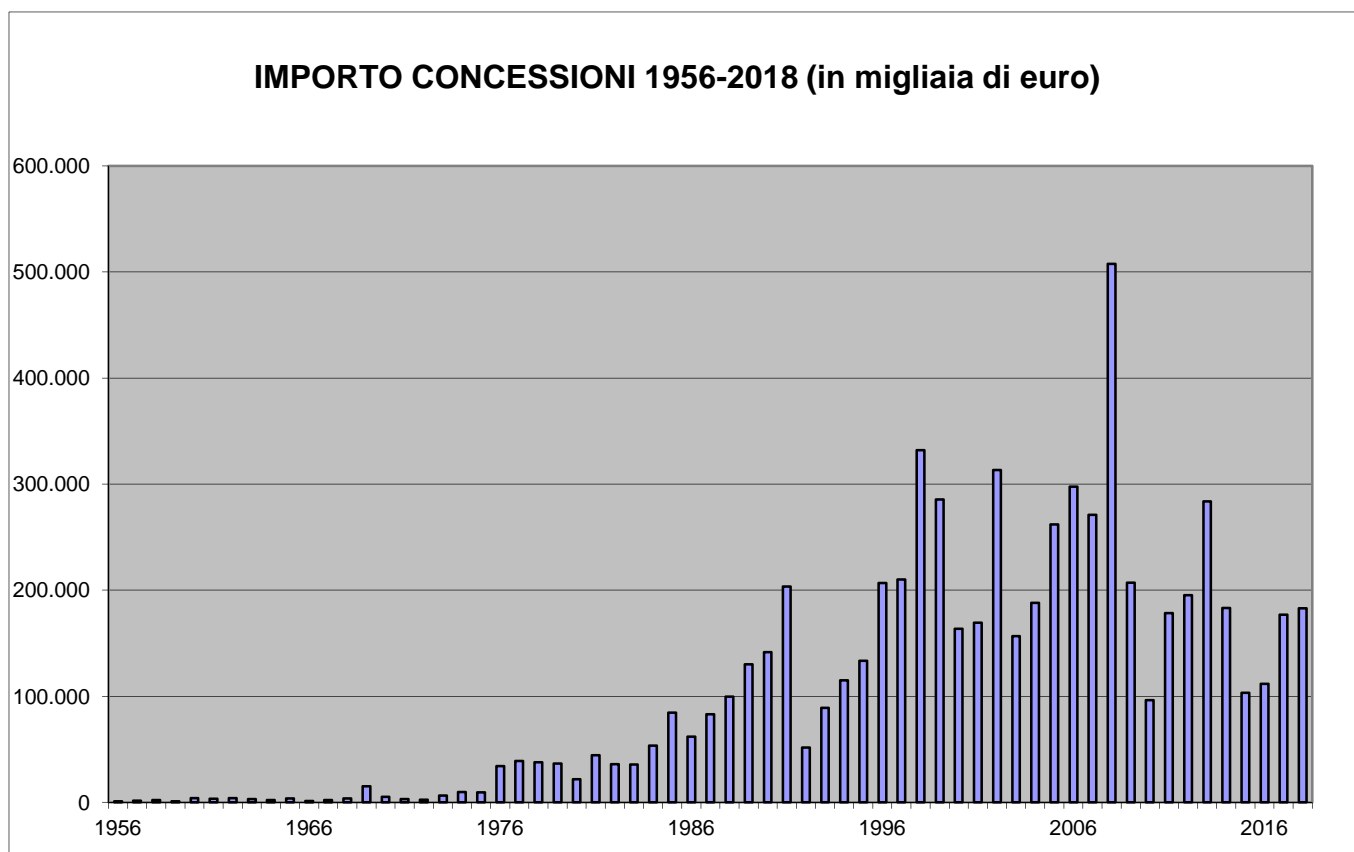
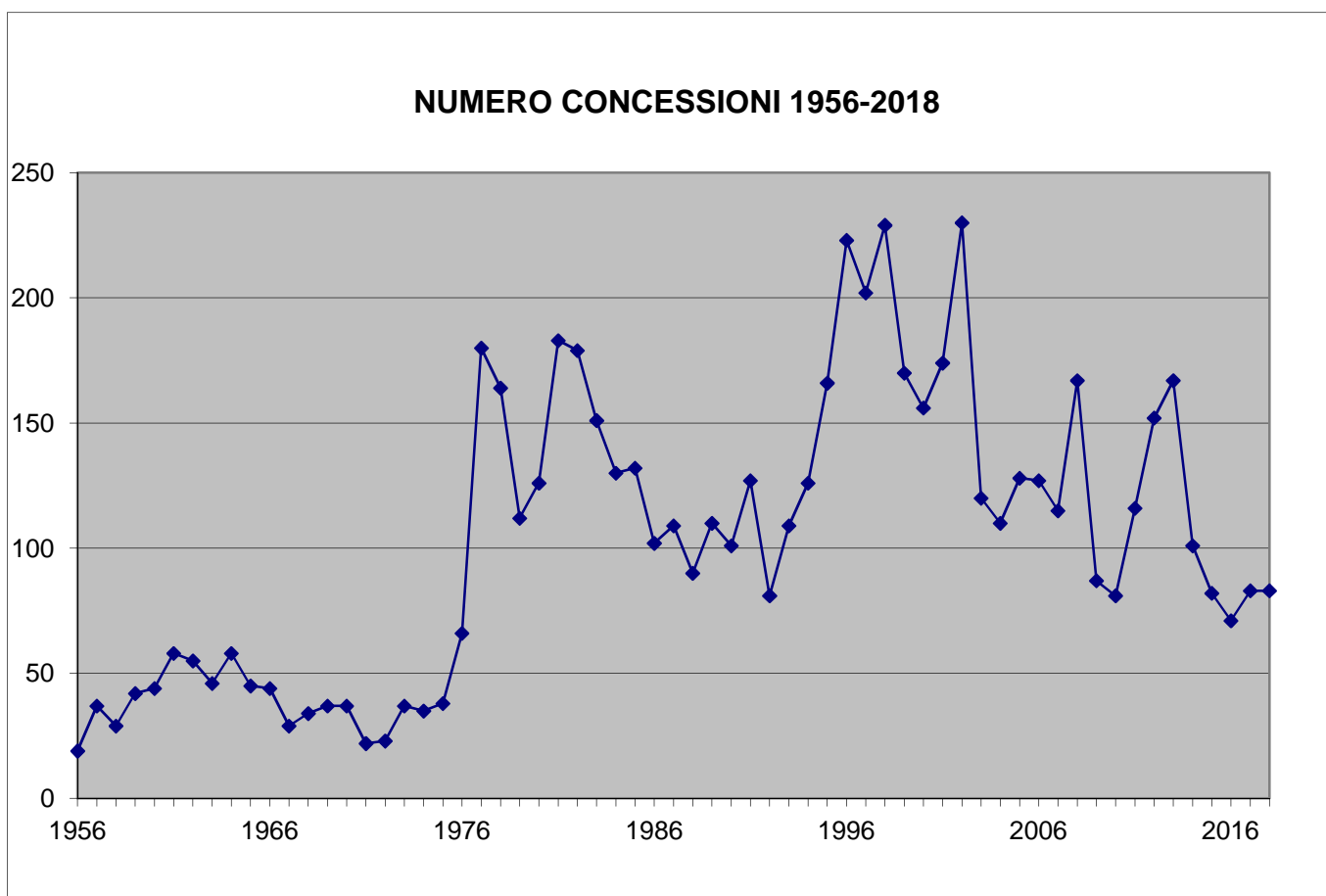
Nei sessantatre anni ininterrotti di vita, che ne fanno probabilmente lo strumento agevolativo più longevo di tutto il Paese, il F.R.I.E. ha finanziato le più importanti nuove iniziative industriali radicate in Friuli Venezia Giulia; attirato investimenti rilevanti anche da fuori Regione; accompagnato la crescita di numerose aziende; favorito lo sviluppo di nuove iniziative e l'innovazione tecnologica in ogni comparto d'attività. La conseguenza più significativa di tale azione è stata la rilevante crescita di posti di lavoro. I finanziamenti concessi sono stati **6.487**, per un totale di euro **6.694.607.475,00**.

La ragione del successo del F.R.I.E. sta in pochi fattori che ne hanno costantemente caratterizzato l'attività:

- la relativa semplicità, grazie anche all'interfaccia operativo con le Banche Convenzionate;
- una flessibilità derivante dalla possibilità di adeguare l'operatività, attraverso modifiche dei criteri, all'evolversi del contesto economico e dei mercati;
- la convenienza, derivante dal gioco sinergico durata/condizioni economiche, nonché dalla presenza di una implicita copertura parziale gratuita dal rischio di tasso in dipendenza della particolare modalità di fissazione degli interessi.

In conclusione si può riaffermare quanto già evidenziato negli anni scorsi circa l'intima connessione del F.R.I.E. allo sviluppo socio economico del Friuli Venezia Giulia, e come lo stesso rappresenti un efficace mezzo operativo delle politiche economiche della Regione ai cui indirizzi si è sempre attenuto, anche se – va detto - la particolare e prolungata fase di un mercato finanziario a tassi ordinari anche molto contenuti lancia una nuova sfida di adeguamento dello strumento ai fini di conservarne la centralità. Una sfida che gli adattamenti apportati dalla Regione stessa e dal Comitato, letti anche alla luce dei dati consuntivi 2017-2018, consentono di affrontare certo con rinnovato impegno, ma anche con un certo ottimismo.

I grafici sottostanti possono aiutare a far comprendere tale attività in una prospettiva di lungo periodo.



2. IL F.R.I.E. NEGLI ANNI DELLA GRANDE CRISI E DELLA LENTA USCITA DALLA STESSA : 2010-2018

La grande crisi del 2008 colpisce il Friuli Venezia Giulia più delle altre regioni italiane, soprattutto per la sua più accentuata esposizione alla concorrenza esercitata dai nuovi paesi emergenti in alcuni comparti tradizionalmente rilevanti per l'economia regionale, come quello del mobile. Il PIL regionale diminuisce del 2,0% rispetto all'anno precedente, contro una media nazionale di 1,2%. Nel successivo 2009 il decremento sarà ancora più rilevante: -7,2% rispetto al 2008 (la media nazionale era stata -5,5%). Come meglio precisato più avanti, i riflessi della crisi sull'operatività del F.R.I.E. si faranno sentire con maggior evidenza e forza a partire dall'anno ancora successivo, il 2010.

2.1 L'economia del F.V.G. 2010-2018

Non rientra fra gli obiettivi di questa relazione svolgere un'analisi delle vicende economiche di questa Regione. Ci si limita, pertanto a riportare l'andamento, nel periodo considerato (i dati 2018 non sono ancora disponibili e/o attendibili), di alcuni indicatori (fonti : Istat e "Regione in cifre" edizioni 2018 e precedenti) che danno una rappresentazione efficace di quanto avvenuto in un periodo fra i più turbolenti per l'economia e la società regionale (oltre che nazionale ed europea).

Prodotto Interno Lordo (lato produzione) F.V.G.(in mln di euro)

Anno	Valori correnti*	Valori costanti*
2010	34.979,1	34.979,1
2011	35.666,5	35.008,2
2012	34.591,9	33.473,8
2013	35.145,1	33.697,4
2014	35.436,2	33.636,3
2015	36.499,6	34.368,1
2016	36.977,8	34.535,9
2017	37.680,5	N.D.

Occupazione F.V.G. in migliaia

Anno	Totale
2010	503,76
2011	505,03
2012	501,12
2013	495,52
2014	494,90
2015	495,55
2016	498,60
2017	505,1

Disoccupazione F.V.G.

Anno	Totale
2010	5,7%
2011	5,2%
2012	6,7%
2013	7,7%
2014	8,0%
2015	8,0%
2016	7,5%
2017	6,7%

Nel mercato del lavoro va rilevato come il 2017 confermi e potenzi una inversione di tendenza con la riduzione del tasso di disoccupazione (rapporto % tra coloro che cercano lavoro e totale forza lavoro) e l'aumento, più sensibile rispetto a quello degli anni precedenti, del numero di occupati in valore assoluto. Ancora più positivo il dato sul tasso di occupazione 16-64 anni (numero di occupati su totale popolazione, espresso in percentuale), che col 65,7% segna un recupero fino ai valori pre crisi, e quello delle ore di cassa integrazioni erogate, ridottosi di circa due terzi rispetto al 2016.

Imprese attive in FVG(agricoltura esclusa)

Anno	Totale	Commercio	Edilizia	Manifatturiero	Turismo	Altre imprese
2010	80.424	22.603	15.891	10.424	7.596	23.910
2011	80.420	22.430	15.866	10.267	7.718	24.139
2012	79.446	22.104	15.448	9.927	7.794	24.173
2013	79.056	21.925	15.187	9.718	7.870	24.356
2014	78.002	21.507	14.669	9.536	7.935	24.355
2015	77.642	21.328	14.575	9.370	7.967	24.222
2016	76.884	20.915	14.256	9.225	8.040	24.448
2017	76.407	20.544	14.019	9.164	8.019	24.691

Cassa integrazione – ore erogate in F.V.G.

Anno	Totale
2010	27.091.362
2011	21.930.439
2012	24.422.066
2013	29.220.117.
2014	32.609.978
2015	21.480.161
2016	17.725.317
2017	5.916.905

2.2 Il F.R.I.E. negli anni 2010-2018

La crisi scoppia negli ultimi mesi del 2008, ma gli effetti sull'attività del F.R.I.E. si manifestano con chiarezza solo nel 2010, con un calo rilevante delle richieste di finanziamenti al F.R.I.E. (le ripercussioni su concessioni e soprattutto erogazioni si sono invece ovviamente registrate con un certo ulteriore ritardo temporale). Diventò urgente, quindi, stimolare la propensione ad investire e approntare strumenti per affrontare situazioni di difficoltà o crisi con la maggior elasticità possibile, pur ovviamente nell'ambito delle norme. Su questa linea si collocano alcuni significativi interventi della Giunta Regionale e del Comitato che si sono succeduti in questi ultimi anni, che pur non riuscendo ad invertire del tutto il trend negativo, ne hanno comunque mitigato gli effetti. Tra i molti, ricordiamo :

- la riduzione del rapporto di copertura cauzionale a 1,3 (era 1,5)
- l'allungamento a 15 anni (dai 10 fino ad allora previsti) del periodo di ammortamento dei mutui per gli investimenti con componente immobiliare prevalente, recentemente esteso a tutte le fattispecie
- la concessione (in parte in analogia con analoghi strumenti che venivano messi a punto a livello ABI per il credito ordinario) di slittamenti nel pagamento delle quote capitali di rate in scadenza, così da venir incontro in particolare a situazioni di temporanea illiquidità aziendale
- Nell'ambito dei cosiddetti provvedimenti anticrisi furono istituiti, richiamando gli articoli 12 bis e 12 ter della L.R.n. 4/2005, il "Fondo regionale di garanzia per le PMI" e il "Fondo regionale smobilizzo crediti"

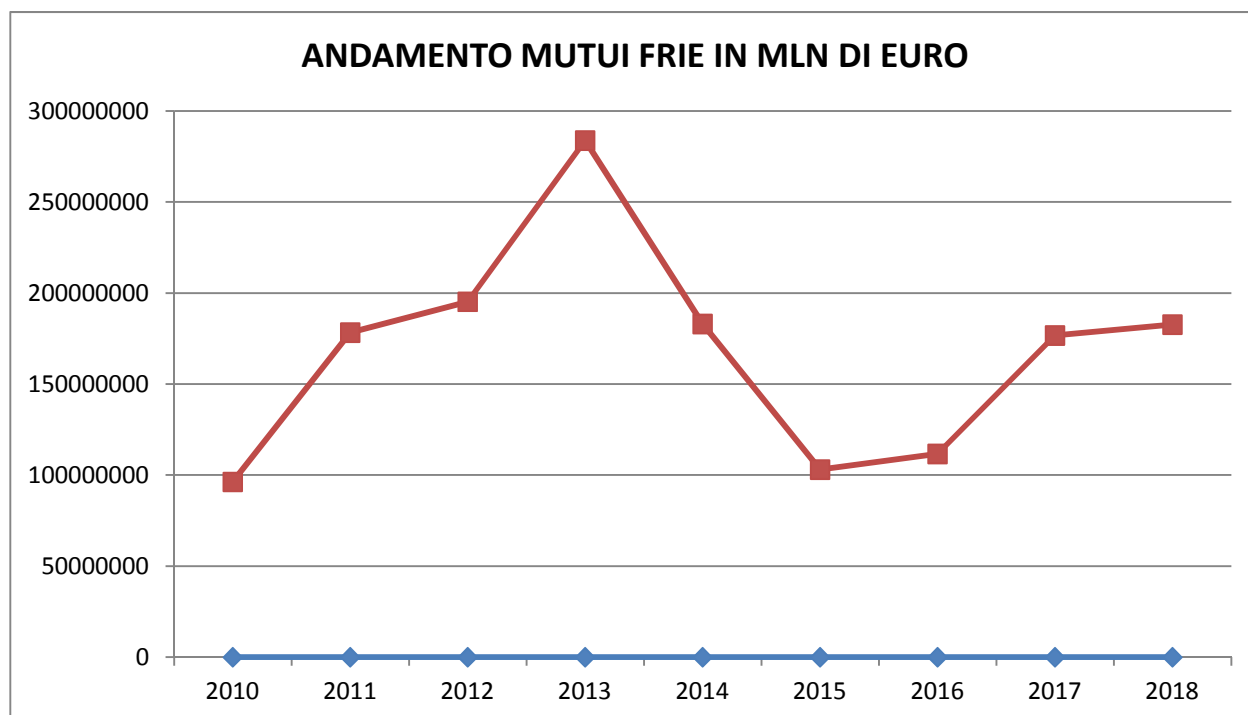
In considerazione della grave congiuntura economica il Comitato è stato fortemente impegnato sul versante delle crisi aziendali, a riscontro di piani aziendali, in particolare ai sensi dell'art. 67 ed art. 182 bis della Legge Fallimentare, concedendo ad esempio in tali ambiti, se possibile e del caso, allungamenti anche rilevanti dei termini di rimborso dei finanziamenti. L'obiettivo è stato quello di preservare da un lato l'interesse pubblico massimizzando le prospettive di recupero, e dall'altro di assicurare per quanto possibile, in presenza della "continuità aziendale", il mantenimento di valore economico dell'impresa in tutti i suoi aspetti, con i relativi riflessi occupazionali. Lungo queste "direttrici guida" si è mossa anche la recente formalizzazione dei criteri per l'eventuale rateizzazione degli arretrati, con modalità di opportuna elasticità, a seguito delle previsioni introdotte dalla L.R. 31/2017.

Va rilevato che a partire dal 2015-2016 i dati macroeconomici regionali hanno evidenziato elementi di ripresa (ad eccezione del numero di imprese attive, che probabilmente sconta la "coda" del processo di razionalizzazione in corso con espulsione degli operatori "marginali" che maggiori difficoltà avevano incontrato a resistere alla lunghissima fase di crisi).

Di seguito sono riportati i dati più significativi riferiti al periodo.

2.2.1 Finanziamenti concessi

Nei nove anni considerati sono stati concessi 935 finanziamenti per complessivi euro 1.510.728.086,00, con l'ovvio effetto moltiplicatore sugli investimenti.



Disaggregando i finanziamenti concessi per provincia, viene confermato il ruolo primario di Udine.

FINANZIAMENTI CONCESSI PER PROVINCIA			
Province	Numero	Ammontare	Percentuale
PORDENONE	251	327.036.851,00	21,65
UDINE	472	669.234.070,00	44,30
GORIZIA	114	240.400.190,00	15,91
TRIESTE	98	274.056.975,00	18,14
TOTALE	935	1.510.728.086,00	100,00%

Se si considera la dimensione delle aziende che hanno ottenuto i finanziamenti, emerge il peso preponderante delle piccole imprese come numero di operazioni (il 57% circa), anche se non come importi (il 35,41% dell'ammontare complessivo). Per esse, in effetti, il ricorso al credito è più difficile (vi è stata una forte restrizione della quantità di credito concesso dal sistema bancario alle imprese più piccole) e mediamente più costoso, e quindi il F.R.I.E. costituisce un canale di finanziamento ancor più interessante. La quota comunque delle grandi imprese è in sia pure leggero rialzo, circostanza da ascrivere al maggior ricorso agli interventi in de minimis e agli importi finanziabili via via superiori consentiti in tale ambito per effetto della particolare dinamica dei tassi (che in sostanza comprime la componente d'aiuto), con conseguente maggiore accessibilità alle provvidenze del Frie da parte delle grandi imprese anche al di fuori delle aree in deroga.

FINANZIAMENTI CONCESSI PER DIMENSIONE AZIENDALE			
Dimensioni	Numero	Ammontare	Percentuale
PICCOLA	536	534.942.357,00	35,41
MEDIA	258	433.621.754,00	28,70
GRANDE	141	542.163.975,00	35,89
TOTALE REGIONE	935	1.510.728.086,00	100,00%

2.2.3 Effetti della crisi sul F.R.I.E.

L'effetto della crisi sull'attività del F.R.I.E. è stato duplice. Da una parte, come si è visto, sono diminuite le richieste di finanziamento (con inversione della tendenza a partire dal 2016, venuta meno però nel 2018), dall'altro sono aumentate le difficoltà a rimborsare i finanziamenti ricevuti. Fino al 2012 le sofferenze non superavano il 2% dello stock complessivamente impiegato, mentre per il sistema bancario si collocavano attorno al 6%. La situazione cambia radicalmente a partire dal 2013 con una continua crescita delle sofferenze, ma comunque con un'incidenza percentuale "lorda" (stimabile, con i dati provvisori e non del tutto omogenei per data e modalità di rilevazione, in poco meno del 11% al 12/2018) che pur non positiva, appare significativamente inferiore a quella media – ceteris paribus - del sistema. Se a settembre 2018 (cfr. Bollettino Economico di Banca d'Italia n. 1/2019) le sofferenze a livello di sistema si attestavano al 9,4% , va però detto che tale dato ha beneficiato di un ampio piano nel triennio 2016-2018 di cessione di NPL-Non Performing Loan (non possibile per il Frie), che ha interessato indicativamente posizioni per oltre 100 miliardi di euro complessivi, e conseguente sostanziale dimezzamento degli stock di tali partite nei bilanci delle banche).

3. L'ATTIVITA' DEL F.R.I.E. NEL 2018

3.1 I dati dell'attività 2018

3.1.1 FINANZIAMENTI FRIE

Si riportano di seguito i principali dati aggregati, provvedendo

- Per quello delle domande ad una successiva disaggregazione
 - o Per area geografica
 - o Per Banca Convenzionata
- per quello delle concessioni, ad una successiva disaggregazione
 - o Per Banca Convenzionata
 - o Per Area Geografica/legge di riferimento
 - o Per settore economico
- Per quello delle erogazioni (e rientri) ad una disaggregazione
 - o Per legge di riferimento

a) Domande

In totale le domande pervenute nel corso dell'esercizio 2018 sono state 107 (142 nel 2017) per un importo complessivo pari a euro 225.941.430,50 (euro 331.303.259,00 nel 2017). Di queste, si sono concluse con la presentazione da parte delle Banche dell'istruttoria e l'approvazione da parte del Comitato di gestione, per un ammontare pari a euro 72.543.250,00 (dei 182.739.125,00 euro complessivamente concessi, per la differenza relativi quindi a domande raccolte in precedenza)

Provincia	Ammontare	Numero
Gorizia	41.505.750,00	15
Pordenone	43.961.000,00	22
Trieste	30.173.533,50	18
Udine	110.301.147,00	52
Totale	225.941.430,50	107

Banca convenzionata	Ammontare	Numero
Monte dei Paschi di Siena	1.525.033,50	1
Iccrea (ex Federazione BCC)	24.038.250,00	12
Cassa Centrale (Ex Federazione BCC)	24.171.750,00	10
Banca di Cividale	91.043.647,00	40
Intesa (già Cassa di Risparmio del FVG)	5.280.000,00	5
Banca Popolare Friuladria	5.704.000,00	3
Banca Mediocredito del FVG	57.542.750,00	22
Unicredit	16.636.000,00	14
Totale	225.941.430,50	107

Al 31dicembre 2018 le richieste di finanziamento al F.R.I.E. in corso d'istruttoria presso le Banche Convenzionate ammontavano a euro 163.041.783,50 (euro 355.346.787,00 nel 2017) per un totale di 74 domande (151 nel 2017).

b) Concessioni

- per Banca Convenzionata

FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2018 PER BANCA				2017	
Province	Numero mutui	Ammontare mutui	Percentuale	Numero mutui	Ammontare mutui
MPS	0	0,00	0,00	2	667.000
ICCREA	5	3.053.250,00	1,67	15	13.762.000,00
CASSA CENTRALE	6	7.785.000,00	4,26		
BANCA DI CIVIDALE	33	77.527.500,00	42,43	18	40.672.350,00
INTESA (già CRFVG)	4	5.241.125,00	2,87	8	19.087.250,00
FRIULADRIA	0	0,00	0,00	2	2.800.000,00
MEDIOCREDITO FVG	27	84.706.250,00	46,35	24	58.633.000,00
UNICREDIT	8	4.426.000,00	2,42	14	38.256.750,00
TOTALE	83	182.739.125,00	100,00%	71	176.806.350,00

- Per Area Geografica/legge di riferimento

LEGGE 908/1955				
Provincia	N.	%	Importo	%
GO	9	45	21.399.500,00	56
TS	11	55	17.157.125,00	44
Subtotale	20	100%	38.556.625,00	100%

LEGGE 198/1976-LEGGE 828/1982				
Provincia	N.	%	Importo	%
PN	0	0	0,00	0
UD	0	0	0,00	0
Subtotale	0	100,00%	0,00	0,%

LEGGE 8/1970				
Provincia	N.	%	Importo	%
PN	26	41	68.770.500,00	48
UD	37	59	75.412.000,00	52
Subtotale	63	100%	144.182.500,00	100%

L. 908/1955	20	24	38.556.625,00	21
L. 198/1976	0	0	0,00	0
L. 8/1970	63	76	144.182.500,00	79
Totale	83	100%	182.739.125,00	100%

- Per settore economico

Finanziamenti concessi nel 2017 per settore di attività economica e numero imprese		
Industrie alimentari e delle bevande		5
agricoltura		1
Industrie del legno esclusi i mobili		4
Industrie della carta		2
Prodotti chimici, fibre sintetiche		1
Articoli in gomma e materie plastiche		4
Lavorazioni di minerali non metalliferi		2
Metalli e loro leghe		3
Prodotti in metallo escluse macchine		14
Macchine ed apparecchi meccanici		6
Recupero e riciclaggio rottami		1
Macchine ed apparecchi elettrici		1
Costruzioni		6

Attività ausiliarie dei trasporti		1
Altre industrie manifatturiere		6
Energia elettrica, gas, vapore, acqua		2
Investimenti industriali di imprese edili		3
Manutenzione industriale autoveicoli		2
Attività turistico alberghiere		13
Trasporti terrestri e mediante condotte		2
Smaltimento rifiuti		3
Altre attività di servizi		1
Totale		83

Si precisa che nel corso del 2018 i finanziamenti concessi dal F.R.I.E. hanno contribuito all'attivazione di 10 nuove iniziative (7 nel 2017), sia da parte di soggetti di nuova costituzione che da imprese già presenti sul territorio, per un totale di euro 25.763.500,00.= (euro 19.279.000,00 nel 2017) a fronte di investimenti per euro 39.971.720,00=. I nuovi posti di lavoro che, a investimenti realizzati, si stima (sulla base dei dati forniti dalle imprese in fase di domanda) saranno creati per quanto riguarda le nuove iniziative saranno pari a 106 unità previste.

c) Erogazioni

Nel 2018, a fronte di finanziamenti concessi, sono stati erogati fondi per euro 125.153.634,91 (euro 133.954.673,42 nel 2017) così ripartiti:

legge 908/55	56.648.843,00
legge 198/76	5.480.241,00
legge 8/70	63.024.550,91
Totale	125.153.634,91

I rientri sono stati pari ad euro 48.317.480,28 così suddivisi:

legge 908/55	38.237.982,98
legge 198/76	35.429.763,00
legge 8/70	74.649.734,30
Totale	148.317.480,28

d) Sofferenze

Al 31/12/2018, sulla scorta dei dati inviati dalle banche convenzionate le posizioni a "sofferenza" possono essere stimate in circa euro 101 milioni (euro 106 milioni ca. al 12/2017), con una diminuzione quindi in valore assoluto, nonostante l'assenza di operazioni di cessione e finanche – per motivi amministrativi-legali, di passaggi a perdita (con la conseguente riduzione della massa irregolare). Ciò sostanzialmente per effetto di rientri nell'anno per pagamenti ricevuti superiori agli importi delle nuove posizioni passate a contenzioso.

Nel ambito del contenzioso una nota a parte merita la situazione della Sangalli Vetro Porto Nogaro in Concordato Preventivo, emersa ancora nel biennio 2015-2016, ma girata a sofferenze nel corso del 2017. Questa, dai 68 milioni ca. originari, ha visto l'accollo di 32,1 milioni in capo all'acquirente gruppo turco Sisecam-Trakya (che prosegue l'attività aziendale, e sta onorando le rate), ed il completamento dell'integrale pagamento di quanto dovuto dalla procedura concordataria nel corso del 2018, con conseguente chiusura della posizione.

3.1.2 SEZIONE PER I DISTRETTI INDUSTRIALI E DEL MOBILE

La Sezione per i Distretti industriali della Sedia e del Mobile non ha registrato nel corso dell'esercizio nuove concessioni, e non risulta più operativo (se non per la gestione corrente del pregresso, in particolare per le posizioni anomale e i rientri dei residui ancora in essere). Nel corso del 2019 si valuterà con la Regione l'eventuale riallocazione delle risorse eventualmente disponibili.

Saldo di cassa	€ 5.246.788,78
----------------	----------------

3.1.3 FONDO DI GARANZIA PMI

Con riguardo al Fondo Regionale di Garanzia per le PMI, nel corso del 2018 non sono state emesse nuove garanzie, a prosecuzione di un processo di declino per uno strumento che, nella sua formulazione "storica", anche per effetto della diffusione degli interventi del Fondo Centrale c/o MCC e del venir meno della possibilità di garantire certe tipologie di operazioni, appare sostanzialmente superato. E' peraltro in corso un processo di profonda revisione che ipotizza il reindirizzamento dell'operatività verso il particolare comparto delle operazioni di rischio su start-up innovative. Si è in attesa che vengano svolte le attività propedeutiche da parte della Regione, per passare poi alla definizione dei termini di intervento e quindi all'avvio dell'emissione delle nuove garanzie..

Come dato "storico" si ricorda comunque che, dal suo avvio (2010), il Fondo in oggetto ha rilasciato 584 garanzie nella forma della "cogaranzia" per complessivi euro 42.838.562,20, a copertura di finanziamenti per un ammontare di euro 108.299.192,00, con una garanzia media per finanziamento pari a euro 73.353,70.

Dall'inizio dell'attività del Fondo le richieste di escussione pervenute sono state 70, per complessivi euro 3.222.838,82. Nel 2018 le escussioni a carico del Fondo sono state 6, per euro 118.835,92 (nel 2017 n. 5 per euro 299.582,58).

Si ricorda che gran parte delle cogaranzie prestate sono contro garantite dalla Regione, che provvede successivamente al rimborso degli importi con ripristino del Fondo.

L'importo della consistenza del Fondo appare consono a far fronte alle richieste di escussione che presumibilmente perverranno in futuro a fronte di un numero non trascurabile di operazioni garantite in situazione di irregolarità nel rimborso, come desumibile dai report periodici delle Banche. L'avvio di una nuova attività richiederà quindi presumibilmente l'assegnazione "ad hoc" di risorse.

Saldo di cassa (*)	€ 5.546.772,59
--------------------	----------------

4. L'ATTIVITA' DEL FONDO PER LO SVILUPPO DELLE P.M.I. E DEI SERVIZI NEL 2018

a) Domande

Nell'esercizio 2018 sono state presentate n. 73 istanze per complessivi 20.646 Keuro, di cui concesse n. 72 per 20.146 Keuro (2017: n. 68 domande per complessivi euro 17.588 Keuro), così suddivisi per Banca Convenzionata

SUDDIVISIONE PER BANCA	N°	2018	
		IMPORTI	%
BANCA DI CIVIDALE	20	€ 6.728.927,00	33,4
FEDERAZIONE BCC (dal 01.01.-30.6)	14	€ 2.920.320,00	14,5
GRUPPO CASSA CENTRALE (1.7-31.12)	13	€ 3.186.300,00	15,8
GRUPPO ICCREA BANCA (1.7-31.12)	11	€ 3.262.200,00	16,2
BANCA MEDIOCREDITO DEL FVG	3	€ 1.386.000,00	6,9
CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA BANCA	11	€ 2.662.600,00	13,2
	72	€ 20.146.347,00	100

L'analisi delle istanze presentate nel 2018 evidenzia come le grandi Banche, pur essendosi convenzionate per l'utilizzo del Fondo Sviluppo, ancora non lo hanno proposto ai propri clienti.

Si conferma l'attività svolta dalla Banca di Cividale che è al primo posto per numeri ed importi. Importante l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo che a livello regionale in termini di numeri e importi sono al primo posto. Fatto rilevante in tal senso la conclusione della convenzione con la Federazione della BCC e al nuovo convenzionamento delle banche di credito cooperativo regionali per tramite delle capogruppo di riferimento nonché con l'ingresso a luglio nel Gruppo Icrrea di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia

b) concessioni

Nell'esercizio 2018 i mutui concessi risultano così suddivisi per legge e per provincia di localizzazione dell'investimento:

SUDDIVISIONE PER PROVINCIA	N°	2017			2018		
		IMPORTI	%	N°	IMPORTI	%	
PROVINCIA DI UDINE	43	€ 11.450.940,00	66,6	43	€ 11.121.927,00	55,2	
PROVINCIA DI TRIESTE	6	€ 2.046.000,00	11,9	6	€ 1.263.500,00	6,3	
PROVINCIA DI PORDENONE	12	€ 2.622.600,00	15,2	16	€ 3.824.520,00	19,0	
PROVINCIA DI GORIZIA	5	€ 1.082.500,00	6,3	7	€ 3.936.400,00	19,5	
	66	€ 17.202.040,00	100	72	€ 20.146.347,00	100	

I finanziamenti concessi nell'esercizio riguardano solamente iniziative d'investimento e numero 2 prestiti partecipativi per un importo di concessione pari a euro 800mila.

NUMERO ISTANZA SUDDIVISE PER CODICE	2017		2018	
	N°	IMPORTI	N°	IMPORTI
ATECO 2007				
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	19	€ 4.042.260,00	11	€ 2.364.779,00
F - COSTRUZIONI	5	€ 1.129.000,00	5	€ 1.135.300,00
G - COMMERCIO INGROSSO E AL DETTAGLIO RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	14	€ 3.928.000,00	17	€ 3.863.780,00
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1	€ 73.000,00		
I - ATTIVITÀ SERVIZI ALLOGGIO E RISTORAZIONE			10	€ 2.924.488,00
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3	€ 699.980,00		
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE ASSICURATIVE			3	€ 634.000,00
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	4	€ 1.128.000,00	16	€ 5.110.200,00
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI SCIENTIFICHE E TECNICHE	3	€ 811.000,00		
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3	€ 632.000,00	2	€ 252.000,00
P - ISTRUZIONE	1	€ 120.000,00	1	€ 1.528.000,00
Q - SANITÀ ED ASSISTENZA SOCIALE	3	€ 1.072.000,00	2	€ 1.680.000,00
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1	€ 1.196.000,00	5	€ 653.800,00
TOTALE	66	17.202.040,00	72	20.146.347,00

c) Erogazioni

Le erogazioni effettuate sono ammontate a 15.631.= Keuro (15.584 Keuro nel 2017). Il saldo di cassa a fine 2018 era di 29.417.867,73..= euro.

d) Portafoglio domande

Al 31 dicembre 2018 le richieste di finanziamento al Fondo Sviluppo da parte delle imprese in corso d'istruttoria presso le banche convenzionate erano 79 per complessivi **30.872.435,66** euro (al 31 dicembre 2017 rispettivamente 85 per complessivi 46.000.000,00 euro ca.)

5. L'ATTIVITA' SULLE "SEZIONI ANTICRISI" FRIA E FSRICTS NEL 2018

In considerazione dell'allungarsi della situazione di crisi economica, la Regione ha varato, negli ambiti del fondo di rotazione dell'Artigianato e di quello del Commercio Turismo e Servizi, i cosiddetti "provvedimenti anticrisi", che prevedono la concessione di operazioni per lo più commisurate alla media dei costi ovvero ai debiti aziendali, con un massimo di euro 300 mila. L'operatività, avviata nel 2013, in una fase prima di carenza di liquidità a livello di sistema e poi di mercato liquido ma molto selettivo, ha consentito, anche con finanziamenti di importo spesso contenuto, di raggiungere un'ampia platea di operatori, che sovente risultavano sempre più "trascurati" dal mondo bancario. I dati sotto riportati ne sono testimonianza, anche se nel biennio 2017-2018, forse per effetto del combinato effetto del miglioramento della situazione economica generale e di un sia pur contenuta apertura del credito ordinario a tassi appetibili ad una platea più ampia, i volumi tramitati appaiono in progressiva flessione sia in termini di numero di operazioni che di importi

Nel corso del 2018 sono state deliberate n.71 operazioni a valere sulla "sezione anticrisi FRIA" (artigianato) per complessivi euro 8.925.000,00 (nel 2017 rispettivamente 101 operazioni per 11,6 mln di euro circa) con un taglio medio di euro 125.704. Le archiviazioni sono state 65.

Nel corso del 2018 sono state deliberate n. 28 operazioni a valere sulla "sezione anticrisi FSRICTS" (commercio, turismo e servizi) per complessivi euro 9.178.000,00 (nel 2017 rispettivamente 101 operazioni per 9,2 mln di euro circa) con un taglio medio di euro 75.964. Le archiviazioni sono state 47.

Dall'inizio dell'operatività dello strumento (2014)

- il FRIA ha deliberato 599 operazioni per complessivi 56,6 mln di euro
- e il FSRICTS ha deliberato 630 operazioni per complessivi 48,4 mln di euro

6. RIEPILOGO SINTETICO GENERALE DELL'ATTIVITA' CONCESSORIA 2017

Sulla base di quanto sopra esposto si ricava la seguente tabella :

operatività	n. operazioni	Importo deliberato
FRIE	83	182.739.125,00
FONDO SVILUPPO	71	20.146.347,00
FRIA ANTICRISI	71	8.925.000,00
FSRICTS ANTICRISI	28	2.127.000,00
TOTALE	253	213.937.472,00

7. ALCUNE OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Come in precedenza ricordato, la Regione nell'ambito del riordino dei propri strumenti di finanza agevolata, ha assegnato al Comitato di Gestione la cabina di regia unitaria nella gestione/governo del F.R.I.E. “storico” e del Fondo Sviluppo per le PMI, oltre che dei cosiddetti “provvedimenti anticrisi”.

La situazione generale, contrassegnata da un lato dalla lenta ripresa degli investimenti e da una prolungata situazione di tassi di mercato particolarmente contenuti (soprattutto per le aziende migliori), anche per effetto della politica BCE ha continuato a riverberarsi sull'attività del **F.R.I.E.**, che conosce un periodo caratterizzato da volumi ancora importanti ma oggettivamente lontani da quelli degli anni migliori, che per il 2018 ha visto sostanzialmente confermati i positivi dati 2017 in termini di concessioni (con anzi un incremento per importi) ed erogazioni, mentre le domande raccolte dagli Istituti Convenzionati hanno evidenziato una flessione.

In attesa di tempi migliori, prosegue la riflessione con la Regione e gli altri soggetti facenti capo alla stessa per ottimizzare la diffusione dello strumento e il contributo offerto dallo stesso al rilancio degli investimenti e quindi all'economia regionale. La maggior attenzione posta all'operatività de minimis (le concessioni del 2018 sono state per oltre il 70% su tale regime d'aiuto) , e la previsione per tale fattispecie di una certa retroattività delle spese introdotta con la L.R. 31/2017 ha consentito una certa “tenuta” dei volumi pur in un contesto – come si diceva – molto problematico.

Per il 2019 la prosecuzione dell'approfondimento

- di una ipotesi di rivisitazione “critica” sulla tematica delle garanzie e dei requisiti di copertura cauzionali richiesti, magari modulandoli parzialmente sui rating delle imprese finanziande,
- e della possibilità/opportunità di “implementare” gli aiuti connessi al Fondo

paiono elementi importanti ai fini di preservare e sviluppare l'attività del Frie anche nel particolare contesto economico

Va poi positivamente segnalato che il 2018 ha visto una riduzione dei nuovi passaggi a sofferenza, e che la massa del contenzioso, per la prima volta dopo molti anni, ha marcato una sia pur contenuta riduzione.

Si ricorda infine che nel corso dell'anno si sono completati i rimborsi alla Regione delle anticipazioni ricevute nel 2012, senza ripercussioni sull'operatività del Fondo la cui dotazione, nel contesto attuale, appare in grado di sostenere le richieste finanziarie degli operatori che investono in Regione anche per i prossimi anni.

Il **FONDO SVILUPPO**, dopo una fase “di rodaggio” ha raggiunto un buon livello di operatività, nonostante le condizioni economiche che offre, pur buone, sembrano meno appetibili di quelle del F.R.I.E. Un tanto soprattutto perché la platea di riferimento risulta più ampia e maggiormente variegata, e caratterizzata da un minor numero di aziende che - per dimensione e/o rating – risultano in grado di spuntare le migliori condizioni sul sistema bancario. Va tuttavia osservato che mentre le banche “territoriali” in senso più stretto (Mediocredito FVG, Banca di Cividale, Friuladria, il mondo delle BCC) stanno ricorrendo e promuovendo lo strumento, gli altri Istituti Convenzionati (forse frenati dai carichi amministrativi rapportati al più contenuto taglio medio delle operazioni) non hanno ancora sostanzialmente avviata l'attività. I dati 2018 presentano un incremento delle concessioni sia in termini di numero che per importi. Le modifiche recentemente apportate allo strumento (circa importi, durate, soggetti finanziabili) dovrebbero una volta a regime favorire una sua ulteriore crescita.

Continua invece la fase discendente delle concessioni di finanziamenti a valere sui cosiddetti **“provvedimenti anticrisi” del FRIA e del FSRICT**, pur con una performance sotto il profilo di numero di operazioni nell’artigianato ancora di rilievo.

Un’ultima positiva notazione, in continuità ma evolutiva con quanto già espresso gli anni scorsi, circa le potenzialità sinergiche che gli strumenti summenzionati possono avere con le altre leve pubbliche di cui dispone la Regione (Friulia, Mediocredito, Finest), anche in una logica di promozione di nuove iniziative imprenditoriali o di capacità d’attrazione nell’ambito regionale – attraverso l’offerta di “pacchetti integrati d’intervento” - di iniziative promosse da soggetti esterni al Friuli Venezia Giulia, che, trovato un inquadramento anche normativo nell’art. 3 della L.R. n.3/2015 (“Rilancimpresa”), hanno nel corso del 2018 visto il ricorso, più frequente e “strutturato” rispetto al passato, di tavoli congiunti di lavoro a fronte delle richieste conoscitive da parte degli imprenditori delle diverse possibilità d’intervento supportate dalla Regione.

COMITATO DI GESTIONE DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R. 2/2012

Presidente

Franco Sterpin Rigutti

Componenti del Comitato di Gestione

Ariano Medeot

Michele Bortolussi

Alessio Di Dio

Paolo Fabris

Francesco Gasparinetti

Pietro Morassi

Fabio Pillon

Armando Ricotta

Segreteria F.R.I.E.

Alessandro Marchetti, Responsabile/Segretario

Fabiana Battigelli

Enrico Del Medico

Massimo Marini

Andrea Mattossi

Segreteria Fondo dello Sviluppo

Paola Del Neri, Responsabile/Segretaria

Roberto Cancellieri

Andrea Pozzo

Elena Zanini